

CAMPO NELL'ELBA

PROTOCOLLO D'INTERVENTO

IN CASO DI CATTURA ACCIDENTALE DI UN ESEMPLARE DI CARETTA CARETTA, VIENE ATTIVATO UN SISTEMA DI RECUPERO IMMEDIATO DELL'ANIMALE ATTRAVERSO GLI UFFICI LOCALI DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Ecco la pesca con ami circolari «Così proteggiamo le tartarughe»

Progetto sperimentale dopo la nascita delle 103 caretta caretta

PROTEGGERE le tartarughe marine, è la parola d'ordine per un gruppo di pescatori elbani e livornesi che, per evitare che accidentalmente gli esemplari di caretta caretta vengano catturati durante la pesca professionale del pesce spada, stanno sperimentando l'utilizzo di particolari ami circolari che riducono le probabilità di cattura e ferimento dell'animale. La sperimentazione rientra nell'ambito del progetto 'Tartalife' portato avanti dalle cooperative toscane aderenti a Confcooperative-Federcoopesca che, attraverso il Centro italiano ricerche sulla pesca e acquacoltura (Cirspe) e il consorzio di ricerca unitario cooperativo Unimar, partecipano a questa iniziativa nazionale promossa da Ismar-Cnr. Nel progetto sono coinvolte le cooperative 'Acli Pesca' di Marina di Campo 'Fao 37.1' di Livorno, realtà imprenditoriali che già da anni partecipano a progetti di monitoraggio e rilevazione sulla pesca dei grandi pelagici.

«**IL PROGETTO** – spiega Andrea Bartoli, responsabile territoriale di Federcoopesca – sta avendo successo grazie alla sensibilità dei pescatori che stanno attiva-

mente partecipando alla sperimentazione di un palangaro munito di questi particolari ami. In Toscana, ormai da alcuni anni, vige anche un protocollo di intervento che, in caso di cattura accidentale di un esemplare, attiva un sistema di recupero immediato dell'animale attraverso gli uffici locali delle capitanerie di porto. «L'obiettivo, anche alla luce dell'eccezionale evento di nidificazione della tartaruga Federica sulla spiaggia di Marina

metta di raggiungere l'obiettivo prefissato, senza compromettere in maniera insostenibile la pesca di pesce spada. Il progetto, oltre a sensibilizzare la categoria sulla protezione della specie, sta fornendo utili indicazioni per coniugare il mantenimento delle attività economiche e dei livelli occupazionali con la protezione degli ecosistemi marini».

R.M.

EQUILIBRIO Attività economiche e salvaguardia dell'ecosistema marino

di Campo che ha portato alla nascita di ben 103 tartarughine, è evitare il più possibile queste catture accidentali.

«**SIAMO** in contatto costante con i pescatori – aggiunge il dottor Bartoli – per raccogliere da loro indicazioni tecniche e suggerimenti per rendere sempre più sostenibile l'attività di pesca professionale. Le prime indicazioni sembrano dimostrare che l'utilizzo di tali ami per-



SALVATAGGIO Yuri Tiberto direttore dell'acquario dell'Elba

